1866

N° 344

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	[illegible]	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	[illegible]	15

FIRENZE, Sabato 15 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Oggi S. M. inaugurava nella Grand'Aula della Camera dei Deputati la seconda sessione della nona Legislatura.

Scoccate di poco le ore undici S. M. accompagnata dalle LL. AA. RR. i Principi Umberto ed Amedeo, da S. A. R. il Principe di Savoja-Carignano, e dai Membri componenti la Sua Casa Militare, giungeva fra le acclamazioni della folla stipata sulla Piazza della Signoria, al Palazzo della Camera dei Deputati: sull'ingresso S. M. ed i Reali Principi furono ricevuti dalle Deputazioni del Senato e della Camera, composta la prima dei signori senatori Poggi, Borghesi, Lambruschini, Pastore, Della Gherardesca, Lovera de Maria, Duchoqué, Ginori-Lisci, Giorgini, Bartolommei, Tanari, Mamiani, Vannucci, Amari, Pepoli, Capriolo, Pinelli, De Gori; quella della Camera, degli onorevoli signori deputati Garzoni, Torre, Raffaele, Ercolani, Zini, Valitutti, Guerrazzi, Nicotera, Ripandelli, Fazio-Salvo, Lo Monaco, Rizzari, Paini, Visone, Toscano e Rossi Michele.

All'entrare di S. M. e dei RR. Principi nel l'Aula i senatori e i deputati sorgovano in piedi acclamando all'Augusto Sovrano con lunghi vivissimi applausi, cui associavansi con grande entusiasmo le tribune affollatissime.

S. M. sedette sul trono eretto nel luogo del seggio presidenziale della Camera: ai lati di S. M. vennero a porsi le LL. AA. RR. il Principe Umberto, il Principe Amedeo e il Principe di Savoja-Carignano; poscia i ministri segretarii di Stato, i presidenti del Senato e della Camera, i componenti la Real casa militare.

Poichè S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, presi gli ordini da S. M., ebbe fatto invito ai signori senatori e deputati di sedere, il ministro guardasigilli chiamava i signori senatori nuovamente nominati a prestar giuramento sulla formola di cui dava lettura, appellando primo S. A. R. il Principe Amedeo, il cui nome era salutato da una salva di applausi: seguivano, secondo l'appello nominale del ministro guardasigilli, gli altri senatori e i deputati delle provincie della Venezia e di Mantova.

S. M. pronunziava quindi il seguente discorso interrotto ad ogni tratto da unanimi applausi:

« **Signori Senatori, signori Deputati,**

La patria è libera finalmente da ogni signoria straniera.

L'animo mio esulta nel dichiararlo ai Rappresentanti di venticinque milioni d'Italiani. La Nazione ebbe fede in me, io l'ebbi nella Nazione.

Questo grande avvenimento, coronando gli sforzi comuni, dà nuovo vigore all'opera della civiltà, e rende più sicuro l'equilibrio politico dell'Europa.

Il pronto ordinamento militare e la rapida unione de'suoi popoli acquistarono all'Italia quel credito che le era necessario, perchè potesse conseguire per virtù propria e per concorso di efficaci alleanze la sua indipendenza. Aggiunse stimolo e conforto a questa opera laboriosa la simpatia dei Governi e dei popoli civili, alimentata ed accresciuta dal coraggioso perseverare delle Provincie Venete nel comune proposito del nazionale riscatto.

Il trattato di pace con l'Impero Austriaco, che vi verrà presentato, sarà seguito da negoziati che rendano più agevoli i reciproci scambi.

Il Governo Francese, fedele agli obblighi assunti colla Convenzione di settembre 1864, ha già ritirato le sue milizie da Roma. Dal canto suo il Governo Italiano, mantenendo gl'impegni presi, ha rispettato e rispetterà il territorio pontificio.

La buona intelligenza con l'Imperatore dei Francesi, al quale ci legano vincoli d'amicizia e di gratitudine, la temperanza dei Romani, la sapienza del Pontefice, il sentimento religioso ed il retto giudizio del popolo italiano, aiuteranno a distinguere e conciliare gl'interessi cattolici e le aspirazioni nazionali che si confondono e si agitano in Roma.

Ossequioso alla religione dei nostri maggiori, che è pur quella della massima parte degli Italiani, io rendo omaggio in pari tempo al principio di libertà che informa le nostre istituzioni, e che, applicato con sincerità e con larghezza, gioverà a rimuovere le cagioni delle vecchie differenze fra la Chiesa e lo Stato.

Questi nostri intendimenti, rassicurando le coscienze cattoliche, faranno, io spero, esaudito il mio voto, che il Sommo Pontefice continui a rimanere indipendente in Roma.

L'Italia è sicura di sè, ora che al valore dei suoi figli, non ismentitosi mai nella varia fortuna, in terra ed in mare, nelle file dell'Esercito come in quelle dei Volontari, aggiunge a saldo propugnacolo della sua indipendenza i formidabili baluardi che servirono a tenerla soggetta.

L'Italia pertanto può ora e deve volgere tutti i suoi sforzi all'incremento della sua prosperità. Come gl'Italiani furono mirabilmente concordi nell'affermare la propria indipendenza, lo sieno ora nell'adoperarsi con intelligenza, con ardore e con indomabile costanza a far rifiorire le condizioni economiche della Penisola.

Vari disegni di legge vi saranno presentati per ottenere questo intento.

Tra le arti di pace favorite dalla nuova sicurezza dell'avvenire non saranno trascurati quei provvedimenti, che valgano a perfezionare, secondo i dettami dell'esperienza, i nostri ordinamenti militari, onde col minor dispendio possibile non manchi all'Italia la forza necessaria a sostenere il posto che le si addice fra le grandi Nazioni.

I provvedimenti testè presi intorno agli ordini amministrativi, e quelli che vi saranno proposti, massime per ciò che concerne la riscossione delle imposte e la contabilità dello Stato, contribuiranno a migliorare la pubblica amministrazione.

Il mio Governo ha provveduto anticipatamente a quanto occorre per le spese del prossimo anno, e pei pagamenti straordinari di ogni natura. Esso vi richiederà pel 1867 la continuazione dei provvedimenti approvati pel 1866. Per tal guisa il Potere Legislativo avrà campo di maturamente discutere i disegni di legge che gli verranno presentati per fornire allo Stato i mezzi necessari a' suoi bisogni, per migliorare l'assetto delle imposte, e perequarle tra le varie provincie del Regno.

Se nei popoli d'Italia, come io n'ho pienissima fede, non verrà meno quella operosità che fece ricchi e potenti i nostri maggiori, non sarà necessario un lungo corso di tempo perchè la pubblica fortuna raggiunga il suo definitivo assetto.

Signori Senatori, signori Deputati,

L'Italia è ora lasciata a sè stessa. La sua responsabilità è pari alla potenza a cui è giunta, ed al pieno uso che essa può fare delle sue forze.

L'avere in breve tempo operate grandi cose cresce in noi l'obbligo di non mancare al nuovo còmpito, che è quello di saperci governare colla vigoria richiesta dalle condizioni sociali del Regno, e colla larghezza voluta dalle nostre istituzioni.

La libertà negli ordini dello Stato, l'autorità nel Governo, la operosità nei cittadini, l'impero della legge sopra ogni cosa, faranno l'Italia pari ai suoi destini, pari alla espettazione che di sè ha destato nel mondo. »

Com'ebbero termine gli applausi coi quali venne accolto il Reale Discorso, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri a nome di S. M. dichiarava aperta la seconda sessione della nona Legislatura del Parlamento Nazionale.

Fra le universali acclamazioni S. M. coi RR. Principi usciva dall'Aula restituendosi, fra le ovazioni della popolazione stipata sul suo passaggio, alla Real residenza.

Molto innanzi all'incominciare della Reale Seduta, le tribune tutte erano gremite di eleganti signore e cittadini: nella tribuna riservata al Corpo diplomatico, i cui Membri erano intervenuti in grande uniforme, assistevano fra parecchie altre notabilità politiche Lord John Russell e il signor Olozaga; nella tribuna rimpetto notavasi S. A. I. la Granduchessa Maria di Russia.

Il numero 3357 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 4 novembre 1866, n° 3300;

Visto il Regio decreto del 1° agosto 1866, n° 3110;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono pubblicati ed avranno vigore nelle provincie della Venezia e di Mantova:

a) La legge sulle Casse dei depositi e prestiti del 17 maggio 1863, pubblicata nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia al n° 1270, insieme al relativo regolamento del 25 agosto 1863, n° 1444;

b) Il decreto avente forza di legge del 1° ottobre 1859, ed il decreto del 29 giugno 1865; il primo inserto nella raccolta degli atti del Governo del 1859 al n° 3612, ed il secondo nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia al n° 2376, concernenti la Banca Nazionale.

Art. 2. Le operazioni dei depositi e dei prestiti nelle provincie suddette saranno fatte dalla Cassa di Firenze.

Art. 3. Il ministro delle finanze è incaricato dei provvedimenti per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 2 *dicembre corrente sul decreto per la soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico.*

SIRE,

L'unificazione del Debito pubblico fu una delle prime opere a cui attese l'Amministrazione del Regno d'Italia. Quest'opera fu laboriosa e complicata, perciocchè dovevano essere iscritte nel Gran Libro unico del Debito dello Stato le rendite già accese ne' registri degli antichi Stati nell'atto medesimo che si procedeva alla formazione e alla consegna dei nuovi titoli in cambio dei vecchi che erano annullati. E, in mezzo a tutto ciò, era pur anche necessario compiere con ogni sforzo la sistemazione delle contabilità antiche per rendere i conti delle ultime gestioni delle cessate Amministrazioni, i cui risultamenti finali, bilanciati e legalmente accertati, dovevano essere ripresi nelle contabilità del nuovo Gran Libro.

Perciò, mentre si sopprimevano le Amministrazioni di Debito pubblico degli antichi Stati e si creava una Direzione generale unica per tutto il Regno, si reputò indispensabile a tanta mole e a così fatta moltiplicità di straordinario lavoro l'opera di alcuni uffici locali. Per Regio decreto furono istituite Direzioni speciali in Milano, Firenze, Napoli e Palermo, e furono poste, siccome era prescritto dalla legge 10 luglio 1861, nella dipendenza della Direzione generale.

L'unificazione dei Debiti fu compiuta nel 1863. Più tardi fu compiuto anche il lavoro di sistemazione delle vecchie contabilità.

Ciò posto, sarebbero cessati quegli uffici speciali, se il Governo nell'istituirli non avesse reputato conveniente di affidar loro anche le operazioni concernenti le translazioni e i tramutamenti delle iscrizioni, il rilascio dei titoli ed il pagamento delle rate semestrali delle rendite: attribuzioni, che la legge organica nell'articolo 38 dava al Governo facoltà di conferire alle Direzioni speciali.

Occorrendo uffici locali per uno scopo transitorio sembrò natural cosa pigliarne occasione, per far da loro eseguire, secondo le nuove forme, anche le operazioni di Gran Libro in quelle città dove erano Amministrazioni centrali di Debito pubblico sotto i caduti governi. Onde il Gran Libro si compose di tanti registri quante erano non pure le categorie di debiti, ma le Direzioni presso le quali seguiva l'iscrizione delle rendite di ciascuna categoria; in guisa che l'unità non si ottenne altrimenti, che col riassumere presso la Direzione generale il risultato delle iscrizioni fatte negli uffici speciali. Al quale scopo fu prescritto dovere essi trasmettere periodicamente alla Direzione generale il duplicato dei registri delle iscrizioni e prospetti delle variazioni da fare alle iscrizioni comprese nei registri trasmessi. E oltre a ciò molti e complicati rapporti furono necessariamente stabiliti tra gli uffici compartimentali e l'Amministrazione centrale per quanto concerne gli estratti dei ruoli pei pagamenti da fare, e i conti dei pagamenti fatti.

Questo ordinamento costoso e poco semplice riescì non pertanto opportuno nel primo impianto della nuova Amministrazione unificatrice, e fu veramente tanto ingegnoso quanto nuovo, anzi unico; e durante il periodo della unificazione, e per alcun tempo dopo, fece buona prova; perchè la circolazione della maggior parte delle rendite già sotto i cessati governi iscritte sui vecchi registri era respettivamente ristretta dentro i limiti delle anteriori circoscrizioni politiche. Ma a poco a poco le antiche distinzioni cominciavano a sparire per effetto della unificazione dei titoli, delle moltiplicate ed agevolate comunicazioni e per la generale commissione degli interessi commerciali ed economici tra le varie provincie dello Stato.

Anzi le Direzioni speciali son per diventare causa di confusione o per lo meno di un intralcio considerevole. Di fatto una Direzione speciale non può compiere alcuna operazione sopra rendite accese ne' registri della Direzione generale nè in quelli di altra Direzione speciale senza che la Amministrazione centrale l'autorizzi a farlo, dopo avere in ogni singolo caso effettuato direttamente sui suoi registri, ovvero ordinato all'altra Direzione speciale, a cui spetti, di eseguire sui suoi gli annullamenti e le iscrizioni necessarie. E questa triplicazione o duplicazione di atti e di carteggi e gli indugi che ne conseguono sono oggi cresciuti in tanto maggior proporzione, quanto più generale diviene ogni giorno il bisogno di fare in qualunque luogo operazioni sopra di tali rendite iscritte parte in una e parte in altra Direzione.

Non occorre poi spendere molte parole a mostrare come per l'esistenza di quattro succentri, moltiplicandosi per uno stesso obbietto le scritture e le operazioni che si hanno poi a riassumere nell'Amministrazione centrale, si renda necessariamente più laboriosa e più malagevole la sistemazione delle contabilità, e la formazione e l'accertamento dei prospetti semestrali necessarii al pagamento delle rendite.

Quindi è che concentrando oggi nella Direzione generale tutte le operazioni di tramutamenti e traslazioni, mentre si compie la necessaria unità dell' amministrazione del Debito pubblico, si rende in gran parte più semplice e spedito il procedimento del servizio anche nello interesse de' privati.

Ciò non ostante, a rimuovere possibili inconvenienti, ho giudicato opportuno di riserbare al Governo la facoltà di disporre che i titoli al portatore, di cui si chiegga la consegna nelle città ove sono ora Direzioni speciali, anzichè essere, come di regola, trasmessi dall' Amministrazione centrale, sieno per autorizzazione di essa rilasciati da' prefetti, stabilendosi, all'uopo, un servizio speciale dipendente dall'Amministrazione del Debito pubblico, e sottoposto inoltre alla vigilanza e alla autorità de' prefetti.

Per tal guisa possono cessare di esistere nella forma e coll'ordinamento presente le Direzioni speciali del Debito pubblico; dacchè, conseguito lo scopo transitorio che principalmente ne determinò la istituzione, sono anche mutate le condizioni, nelle quali, non per necessità legale, ma per motivi di opportunità, fu ad esse affidata anche la tenuta e conservazione del Gran Libro.

Le funzioni di riscontro attribuite alla Corte dei conti saranno del pari esercitate interamente da un solo ufficio presso la Direzione generale. E riunendo nell' Amministrazione della Cassa annessa alla Direzione generale del Debito pubblico il servizio de' depositi e de' prestiti affidato ora alle Casse annesse alle Direzioni speciali, oltre ad una ragionevole economia nella spesa si potrà conseguire lo scopo d'introdurre maggiore uniformità e semplicità anche in questa parte importante della pubblica amministrazione.

Spesso fu lamentato l'eccesso della spesa occasionata dall'impianto della nuova amministrazione del Debito pubblico. I mutati bisogni del servizio rendono possibile un ordinamento più semplice, pel quale la spesa può oramai essere ridotta in più discreti limiti, non ostante che la materia sia ampliata immensamente.

Per raggiungere dunque il duplice scopo della più spedita, più semplice e meglio ordinata amministrazione da una parte, e del minor dispendio dall'altra, io mi do l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M. il seguente disegno di decreto, il quale, dove sia dalla M. V. approvato, sarà recato ad effetto entro un termine non maggiore di due mesi dal trasferimento della Direzione generale del Debito pubblico a Firenze, il quale seguirà col minor possibile indugio.

Il numero 3367 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 10 luglio 1861, n° 94;

Veduto il R. decreto organico dell'Amministrazione del debito pubblico del 28 luglio 1861, n° 158;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Presso la Direzione generale del debito pubblico saranno fatte secondo le norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti in vigore, tutte le operazioni che concernono il tramutamento delle iscrizioni al portatore in nominative e viceversa; le divisioni e le riunioni d'iscrizioni; le traslazioni; le annotazioni di vincoli o ipoteche; e il rilascio di nuovo certificato d'iscrizioni in caso di perdita del precedente.

Art. 2. Le dimande per le traslazioni, tramutamenti, riunione o divisione di titoli, e per annotazione di vincoli o ipoteche, potranno essere presentate alla Direzione generale direttamente, o per mezzo degli uffizi delle prefetture e sottoprefetture.

Art. 3. Saranno presentati direttamente alla Direzione generale gli atti di opposizione, sia al pagamento delle rata semestrali delle rendite, sia alla traslazione delle iscrizioni.

Saranno anche presentate direttamente alla Direzione generale le istanze per l'espropriazione delle rendite nei casi determinati dalle leggi.

Art. 4. Le domande che giusta l'art. 2 potranno essere presentate per mezzo degli uffizi delle prefetture e sottoprefetture quando sieno fatte nelle forme prescritte ed abbiano a corredo i necessari documenti, saranno da quegli uffizi immediatamente trasmesse alla Direzione generale.

I titoli al portatore esibiti a corredo delle dimande di tramutamento, di riunione o di divisione, saranno in presenza dell'esibitore annullati nel modo prescritto dal regolamento in vigore, e poscia trasmessi alla Direzione generale.

De'titoli che si presentano si darà ricevuta nella forma prescritta dalle vigenti discipline.

Art. 5. Quando i nuovi titoli da rilasciarsi per effetto di traslazione, tramutamento, riunione o divisione, sieno titoli nominativi, saranno trasmessi dalla Direzione generale alle prefetture o alle sottoprefetture dalle quali fu fatto l'invio delle domande.

Ai suddetti uffizi saranno anche restituiti i certificati, sui quali si sarà fatta la richiesta annotazione di vincolo o d'ipoteca.

Art. 6. Quando per effetto delle operazioni di tramutamento, divisione o riunione, richieste per mezzo degli uffizi di prefettura o sotto prefettura, si debbano rilasciare cartelle al portatore, queste saranno trasmesse dalla Direzione generale a'prefetti.

Nelle città dove sono ora Direzioni speciali di debito pubblico, la Direzione generale potrà disporre che le cartelle sieno rilasciate da'prefetti; al quale effetto potrà loro affidare il deposito di un determinato numero di stampati, affinchè sieno da essi sottoscritti, muniti de bollo e del numero d'iscrizione indicato di volta in volta dalla Direzione generale, a misura che le cartelle debbono essere consegnate alle parti interessate.

Art. 7. Il deposito del quale è parola all'articolo precedente, sarà fatto sotto la responsabilità morale dei prefetti, e sotto la responsabilità materiale di un impiegato appartenente all'amministrazione del debito pubblico, che sarà destinato dal ministro delle finanze per l'adempimento di questo servizio speciale nella dipendenza del prefetto.

Egli dovrà rendere alla Direzione generale un conto mensuale, visto dal prefetto:

a) Degli stampati che ha in deposito;

b) Del montare delle somme riscosse per diritti di bollo, e versate nella tesoreria provinciale.

Art. 8. Con decreti Reali sarà provveduto al riordinamento organico degli uffizi della Direzione generale del debito pubblico, e sarà approvato il regolamento per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 9. Il presente decreto entrerà in vigore nel termine di due mesi dopo il trasferimento della Direzione generale del debito pubblico a Firenze, a cominciare dal giorno che sarà fissato con decreto del ministro delle finanze.

Da quel giorno resteranno soppresse le Direzioni speciali del debito pubblico esistenti in Milano, Firenze, Napoli e Palermo coi corrispondenti uffizi di riscontro dipendenti dalla Corte dei conti.

Resteranno parimenti abolite le Casse dei depositi e prestiti annesse alle predette Direzioni speciali.

Le incumbenze di queste Casse saranno affidate alla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del debito pubblico in Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il numero 3381 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale del 13 dicembre 1863,

n° 1628, col quale fu approvato l'annessovi regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro;

Visto il decreto Reale del 3 novembre 1866, n° 3321, col quale le Direzioni compartimentali del Tesoro e gli uffici di riscontro della Corte dei conti presso le Direzioni medesime furono soppressi;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Nel regolamento approvato col Real decreto del 13 dicembre 1863, n° 1628, sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro, sono, per effetto della soppressione delle Direzioni compartimentali del Tesoro e degli uffici di riscontro della Corte dei conti, introdotte le modificazioni risultanti dall'unito esemplare, visto d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Il regolamento in tal guisa modificato andrà in esecuzione il 1° gennaio 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

SCIALOJA.

***Relazione del ministro delle finanze a S. M., in udienza del 25 novembre ultimo, per l'autorizzazione di maggiori spese sui bilanci* 1863 *e* 1866.**

SIRE,

Per le cause infraespresse il Ministero della marina chiede l'autorizzazione delle seguenti maggiori spese:

Bilancio 1863.

CAPITOLO 16. — *Sezione maestranza* . . . . L. 15,621 50.

A questo capitolo fu già autorizzato un credito suppletivo di L. 61,000 con decreto Reale in data 15 giugno 1865.

Nella regolazione però dei conti coi due Consigli principali d'amministrazione del Corpo Reale equipaggi risultò insufficiente la detta somma, ed ancor necessaria quella di L. 15,621 50.

Causa precipua di tale maggiore spesa fu lo straordinario aumento di maestranza in ispecie di calafati avvenuto sul finire dell'anno, abbisognando ultimare alcune costruzioni navali.

Bilancio 1866.

CAPITOLO 6. — *Corpo del genio navale* . . . . L. 80,000 »

Allorquando il Ministero della marina fornì il progetto del suo bilancio per l'anno suddetto stavasi elaborando un nuovo ordinamento della marina la cui attuazione si giudicava prossima. Ond'è che si stimò conveniente di conformare il bilancio alle massime novellamente stabilite nell'ordinamento stesso. Tra le altre modificazioni eravi quella che gli assistenti del Genio navale non dovessero più appartenere a questo Corpo, ma colla nuova denominazione di assistenti ai lavori far parte della maestranza militare.

In conseguenza fu limitato il fondo del capitolo 6 al puro necessario per le competenze degli ufficiali del Genio navale, e per contro venne aumentato di L. 23,000 il fondo assegnato al capitolo 11. — *Maestranza, arsenali e cantieri.*

Non avendo poi avuto effetto il divisato riordinamento del servizio marittimo, il personale dei Corpi della marina continuò ad essere ripartito ed amministrato come per lo passato, onde molte delle somme stanziate ai diversi capitoli riuscirono insufficienti al bisogno. Nel qual caso trovasi appunto il capitolo 6 cui mancano i fondi occorenti al pagamento delle competenze a 40 circa assistenti che figuravano invece aumentati fino al n° di 60 nel capitolo 11.

Si domanda perciò al suddetto capitolo 6 il credito suppletivo di L. 80,000, somma che si spera verrà risparmiata sui capitoli 11 e 61 appunto perchè non gravati della spesa per le anzidette competenze.

Totale maggiori spese . . . . . L. 95,621 50.

Attesa l'urgenza di provvedere ai relativi servizii il riferente ha l'onore di proporre alla M. V. di voler autorizzare le suindicate maggiori spese, apponendo, ove si degni di accogliere favorevolmente la proposta, l'Augusto Suo nome sul qui unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto in data 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Sono autorizzate le infraindicate maggiori spese per la somma complessiva di lire novantacinquemila seicento ventuna e centesimi cinquanta (L. 95,621 50) per i servizi dipendenti dal Ministero della marina, applicabili ai bilanci ed ai capitoli seguenti:

Bilancio 1863.

Al capitolo 16. — *Sezione maestranza* . . . . L. 15,621 50

Bilancio 1866.

Al capitolo 6. — *Corpo del genio navale* . . . . » 80,000 00

Somma totale . . L. 95,621 50

Nella prossima sessione parlamentare sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello della marina sono incaricati di dare esecuzione a questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 25 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.
DEPRETIS.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali decreti del 4 novembre 1866:

Verani Masin di Castelnuovo barone Onorato Francesco, capitano aggregato al corpo di stato maggiore, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria ed assegnato al 1° reggimento bersaglieri;

Stange Teodoro, capitano nel 51° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Vola Enrico Gabriele, luogotenente nel 3° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Catucci Orazio, luogotenente del 72° reggimento di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Reale decreto del 9 novembre 1866:

Nicoletti Jacopo, sottotenente nel 55° reggimento di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Reali decreti del 16 novembre 1866:

Redaelli Uberto, allievo del 2° anno di corso nella scuola militare di fanteria e cavalleria, promosso al grado di sottotenente nel 56° reggimento fanteria;

Cravosio-Anfossi cav. Teofilo, id. id., id. nel 62° id.;

Picchio Vincenzo Guglielmo, id. id., id. nel 41° id.;

De Dominicis Camillo, sottotenente nel 7° reggimento fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Con RR. decreti del 22 novembre 1866:

Marengo Carlo Alberto, luogotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio nel 2° reggimento bersaglieri;

Martinotti Pietro Giuseppe, capitano nel 48° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragione di servizio;

Carati Antonio, id. nel 4° id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fanio Giuseppe, sottotenente nel 35° id., id. idem;

Maurantonio Francesco, id. nel 3° reggimento granatieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Marchini Antonio, id. nel 52° reggimento di fanteria, id. id. id.;

Menegatti Alessandro, id. nel 1° reggimento bersaglieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 25 novembre 1866:

Righini di San Giorgio cav. Paolo, colonnello comandante del 50° reggimento di fanteria, collocato in disponibilità per ragione di salute;

Lostia di Santa Sofia cav. Gioachino, colonnello in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante del 50° reggimento di fanteria;

Ruffini cav. Gioanni Battista, tenente colonnello nell'arma di fanteria, capo dello stato maggiore della città e fortezza di Venezia, promosso al grado di colonnello continuando provvisoriamente nell'attuale sua carica;

Savini conte Francesco, id. presidente del 2° tribunale di guerra di Palermo, id. id.;

De Merzlyak cav. Luigi, luogotenente colonnello comandante del 23° regg. di fanteria, promosso al grado di colonnello continuando nell'attuale suo comando;

Belli di Carpeneto cav. Simone Giuseppe, id. id. del 14° id., id. id.;

Caldellary cav. Giovanni Battista, id. id. del 2° reggimento bersaglieri, id. id.;

Facino cav. Ernesto, id. id. del 58° regg. fanteria, id. id.;

Rodriguez cav. Enrico, id. id. del 2° regg. granatieri, id. id.;

Mazzucchelli Attilio, capitano nel 5° reggim. bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bertin Stefano, sottotenente nel 24° regg. fanteria, id. id.;

Griletti Tommaso, luogotenente nel 55° regg. fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Fontana Cesare, sottotenente nel 15° id., id. id.;

Militano Giuseppe, id. nel 20° id., id. id.;

Moneta Giovanni, id. nel 38° id., id. id.;

Castellano Giacomo, luogotenente nel Corpo moschettieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Campana Filippo Antonio, capitano aggregato al Corpo di stato maggiore, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 21° regg. fanteria;

Muzio Antonio, sottotenente nel 68° reggimento di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;

Testore Luigi, capitano nel 4° reggimento bersaglieri, id. id. ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che gli possa competere;

Chiavari marchese Luigi, capitano nel 3° reggimento bersaglieri, già prigioniero di guerra, promosso al grado di maggiore nel 4° regg. bersaglieri;

Libretti Giuseppe, sottotenente nel 44° regg. fanteria, id., promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Tornaghi Dionigi, sottotenente nel 1° regg. granatieri, id., id. id.;

Menardi Federico, id. id., id., id. id.;

Salini Marco, id. id., id., id. id.

Con Reali decreti del 29 novembre 1866:

Brizzolara Felice, allievo del 2° anno di corso nella scuola militare di fanteria e cavalleria, promosso al grado di sottotenente nell'8° regg. di fanteria;

Cavanna Carlo Luigi, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria ed assegnato al 28° regg. di fanteria.

S. A. R il Luogotenente Generale del Re, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 24 ottobre 1866:

Bozzi Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Reggio (Calabria), promosso alla 1° categoria;

Rutigliano Ippolito, id. in Cassino, id.;

Zacco Giuseppe, id. in Caltagirone, id.;

Celli Gennaro, id. in Trani, id.;

Albarello d'Afflitto Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bari, promosso alla 1° categoria;

Donnarumma Luigi, id. in Napoli, id.;

Colletta Donato, id in Santamaria, promosso alla 2° categoria;

Valentini Vincenzo, id. in Catanzaro, promosso alla 1° categoria;

Giordano Achille, id. in Napoli, id.;

De Simone Ludovico, id., promosso alla 2° categoria;

Riola Stanislao, id., id.;

De Crecchio Filippo, id. in Cosenza, id.;

Frega Gabriele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro, id.;

Vitale Giovanni, id. in Lecce, id.

Con decreti dell'11 novembre 1866:

Taschieri Bartolommeo, consigliere nella Corte d'appello di Bologna, tramutato ad Aquila;

Muratori Fortunato, id. in Aquila, id. a Bologna.

Con decreto del 22 novembre 1866:

Dotti cav. Bernardo, già consigliere onorario della Corte Regia di Firenze, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti del 17 ottobre 1866 S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, fatte le seguenti disposizoni nel personale giudiziario:

Riolo Salvatore, vice pretore del mandamento di Naro (Girgenti), dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Baucia Giambattista, id. di Felizzano (Alessandria), id. id.;

Pelizza Francesco, id. di Montalto Pavese, id. id.

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 13 ottobre 1866:

Simoncini Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, promosso dalla 2° alla 1° categoria;

Caruso Ignazio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sciacca, applicato temporariamente all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. id.;

Pisanu Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Palermo, id. id;

Inghilleri Calcedonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Palermo, destinato a reggere temporariamente la procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sciacca, id. id.;

Ferro Luzzi Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, promosso dalla 3° alla 2° categoria.

Con decreti del 31 ottobre 1866:

Scaldaferri Crescenzo, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Santamaria, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Taranto;

Lozzi Carlo, id. di Lucera, id. di Lagonegro;

Salis cav. Pietro, reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Messina, collocato in aspettativa in seguito di sua domanda per quattro mesi e per comprovati motivi di salute.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. ha, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 31 ottobre 1866:

Ramo Vincenzo Maria, consigliere della Corte di cassazione di Palermo in aspettativa, collocato a riposo in seguito di sua domanda.

Con decreto del 5 novembre 1866:

Carnecchia Valeriano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, promosso alla 2° categoria.

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 17 ottobre 1866:

Senno Pellegro, vice pretore mandamentale a Portoferraio, nominato segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Portoferraio.

Con decreti del 24 ottobre 1866:

Farsetti avv. Aurelio, pretore in disponibilità, nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello in Lucca;

Longo Michele, commesso di 1° classe nella cancelleria della Corte di Cassazione in Napoli, nominato vice cancelliere alla Corte di appello in Napoli;

Borboni Florestano, applicato di segreteria in disponibilità, nominato vice cancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Spoleto;

De Siena Nicola, commesso nella cancelleria della Corte d'appello di Catanzaro, nominato vice cancelliere aggiunto presso la Corte d'appello in Catanzaro;

Pucci Filippo, id., id.;

Asturaro Cesare, id., id.;

Martino Filippo, id., id.;

Mandarini Giuseppe, id., id.;

Maltese Tommaso, id., id.;

Spinapolice Tommaso, id., id.;

Giordano Salvatore, id., id.;

Pavone Gregorio, id., id.;

Villelli Gennaro, commesso alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato sostituto segretario aggiunto presso la procura generale stessa;

Pucci Guglielmo, id., id.;

Pace Bernardino, id., id.;

Bruni Giuseppe, id., id.;

Rocca Pasquale, id., id.;

Conidi Gaetano, id., id.;

Rotella Vitaliano, id., id.;

Della Calce Vincenzo, id. di Napoli, id. di Napoli;

D'Amico Luigi, id., id.;

Del Vecchio Carlo, id., id.;

Azzariti Alfonso, id., id.;

Montefuscoli Lorenzo, id., id.;

Pappadia Raffaele, id., id.;

De Rosa Giuseppe, id., id.;

Postiglione Luigi, id., id.;

Conti Luigi, id., id;

De Filippo Alfonso, id., id.;

De Filippo Giuseppe, id., id.;

Granozio Enrico, id., id.;

Ferrara Carlo Luigi, id., id.;

Ridola Domenico, id., id.;

Longobardi Giuseppe, id., id.;

Buongermini Giuseppe, id. di Potenza, id. di Potenza;

Mattia Bonaventura, id., id.;

Vita Nicola, id., id.;

Perucci Giuseppe, id., id.

Con decreti del 31 ottobre 1866:

Fusco Emanuele, commesso nella cancelleria de la Corte di appello di Napoli, nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli;

Ciriaco Gennaro, id. id.;

Prencipe Aniello, id. id.;

Mazza Giuseppe, id. id.;

Baccigalupi Camillo, id. id.;

Prota Matteo, id. id.;

De Sio Stanislao, id. id.;

Scapolatiello Domenico, id. id.;

Chiurazzi Enrico, id. id.;

Celentano Giovanni, id. id.;

Porpora Francesco, id. id.;

Pennasilico Luigi, id. id.;

De Pandi Giuseppe, id. id.;

Falconio Luigi, id. id.;

Manes Vincenzo, id. id.;

Molinaro Alfonso, id. id.;

Fischer Tommaso, id. id.;

Cangiullo Luigi, id. id.;

Fiorentino Giacomo, id. del tribunale civile e e correzionale di Napoli, id.;

Fantozzi Domenico, id. della sezione di appello in Potenza, id. di Potenza;

Pirro Giovanni, id. id.;

De Bonis Giovanni, id. id.;

Pietragalla Raffaele, id. id.;

Bossi Carlo, vice cancelliere alla pretura di Melzo, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale della Corte d'appello in Milano;

Antonelli Giovanni, cancelliere alla pretura di Mondavio, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Scaglione Leopoldo, id. di Cosenza, id.;

Senesi Tommaso, id. di Cassano delle Murge, idem;

Tadini Tito, id. di Pandino, id.;

Borgese Gaetano, vice cancelliere alla pretura di Calanna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda e per sei mesi;

Capriata Francesco, cancelliere alla pretura di Pietraperzia, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Mazzara del Vallo;

Balbo Francesco, id. di Mazzara del Vallo, id. di S. Cataldo;

Anastasi Domenico, id. di S. Cataldo, id. a Pietraperzia;

Grieco Luciano, id. di Muro Lucano, id. di Calvello;

Spolidoro Domenico, id. di Corleto Perticara, id. di Latronico;

Magliocchini Pasquale, id. di Latronico, id. di Oriolo;

Casalbore Vincenzo, id. di Pascopagano, id. di Lagonegro;

Griffo Francesco, id. di Sant'Eufemia, id. di Pescopagano;

Ricciuti Beniamino, commesso nella Regia procura del tribunale civile e correzionale di Melfi, nominato reggente il posto di cancelliere nella pretura di Muro Lucano;

Bonaggiuso Giuseppe, vice cancelliere alla pretura di Mazzara del Vallo, id. di Sambuca Zabut.

Fogalli Mario, reggente la cancelleria della pretura di Sambuca Zabut, richiamato in seguito a sua domanda al precedente suo posto di vice cancelliere alla pretura di Castelvetrano;

Alfieri Luigi, commesso nella cancelleria della Corte d'appello in Catanzaro, nominato vice cancelliere reggente il posto di cancelliere nella pretura di Soveria;

Ponzi Antonio, applicato di segreteria in disponibilità, nominato vice cancelliere alla pretura di Orvieto;

Fiori Angelo Maria, vice cancelliere alla pretura di Orvieto, traslocato nella stessa qualità alla pretura del II mandamento in Perugia;

Pasquali Publio, id. della pretura del II mandamento di Perugia, id. alla pretura di Magione;

Campofregoso Francesco, id. della sezione Monviso in Torino, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con decreti 5 novembre 1866:

Venturini Luigi, cancelliere alla pretura di Sospiro, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Preseglie;

Flecchia Giuseppe, id. di Broni, id. di Stradella;

Buffa Alessandro, id. di Ovada, id. di Broni;

Gilardini Pietro, id. di Mollare, id. di Nizza Monferrato;

Rossi Rosario, id. di Cortale, id. di Briatico;

Costarella Giuseppe, id. di Bova, id. di Cropani;

Carbone Francesco Antonio, id. di Cropani, id. di Bova:

Masciari Luigi, id. di Fuscaldo, id. di Rende;

De Majo Raffaele, id. di Rende, id. di Fuscaldo;

Pescosolido Giannantonio, cancelliere alla pretura di Trinitapoli, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Candela;

Petruzzelli Nicola, id. di Deliceto, id. di Trinitapoli;

Basso Michele, id. di Apricena, id. di Deliceto;

Ravina Filippo, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Vigevano, nominato cancelliere alla pretura di Mollare;

Cassone Pier Giovanni, id. di Voghera, traslocato al tribunale civile e correzionale di Vigevano;

Lapiccola Giuseppe, commesso nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, nominato vice cancelliere reggente la cancelleria della pretura di Cortale;

Carpinelli Gaetano, vice cancelliere alla pretura di Sant'Agata di Puglia, nominato cancelliere alla pretura di Apricena;

Storti Giuseppe, id. di Asola, id. di Sospiro;

Merico Alfredo, nominato vice cancelliere alla pretura di Asola;

Massa Francesco, id. di Busachi;

Zecchi avv. Italiano, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Montepulciano;

Gerosa Giambattista, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Tonni-Bazza Francesco, id. di Preseglie. id. id.;

Cicalò Cristoforo, id. di Isili, id. id.;

Picconi Giovanni, vice cancelliere alla pretura di Busachi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia e per tre mesi.

Con decreto 11 novembre 1866:

Marone Federico, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello in Torino, dispensato dall'impiego in seguito a sua domanda.

Decessi:

Alessandri Ferdinando, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello in Aquila, morto addì 25 novembre p. p.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

Il decreto Reale 14 luglio 1866, n° 3122, sulle tasse di bollo stabilisce al n° 13 dell'articolo 20 che le petizioni, istanze e ricorsi che si presentano alle autorità ed uffici governativi ed alle pubbliche Amministrazioni sono soggetti alla tassa di centesimi cinquanta; ed al successivo n° 31 dello stesso articolo dispone che le petizioni, istanze e ricorsi stragiudiziali che si presentano ai Ministerj, alla Corte dei conti, alla Corte di cassazione ed al Consiglio di Stato sono soggetti alla tassa di lire una.

Le tasse come sopra determinate possono essere corrisposte mediante l'impiego di fogli di carta filigranata e bollata, o con l'applicazione delle corrispondenti marche da bollo a norma delle disposizioni degli articoli 13 e 20 del citato decreto.

Nel ricordare queste disposizioni del Regio decreto 14 luglio 1866, si prevengono tutti coloro che possono avervi interesse, che le petizioni, istanze o ricorsi che fossero mancanti del prescritto bollo o muniti di bollo insufficiente, non saranno posti in corso dalle autorità od uffici cui fossero presentati, e si considereranno come nulli e non avvenuti a termini dell'articolo 51 del decreto sopra citato.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita di lire 50 col n° 36689 iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico, consolidato 5 0/0, a favore di Bonifacio Vincenzo fu Ignazio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Bonifacio Vincenzo fu Innocenzo.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino il 1° dicembre 1866.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO
IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura del primo mandamento di Pisa l'erede del pensionario Mugnai Giuseppe, già impiegato doganale, ha dichiarato d'avere smarrito il certificato d'inscrizione portante il numero 14346 della serie seconda per l'annuo assegno di lire 846 e cent. 72, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il certificato d'inscrizione stesso resterà di nessun valore ed effetto quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Pisa.

Firenze, addì 12 dicembre 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
PESCI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

L'argomento più importante per la nostra marina è certamente la potenza e la efficacia sua. Ma pure il pubblico non riceve informazioni atte a fargli comprendere e calcolare il corso degli avvenimenti, o condurlo a dedurre delle conclusioni intelligenti e degne di fede.

Ma finchè in questo paese l'opinione pubblica vuole manifestarsi sopra tutte le cose in cielo ed in terra, ed esercità molta influenza su tutte le questioni pubbliche, ed anche quando le conclusioni che trae sono piuttosto errate che assennate, è utile cosa conoscere il concetto di quelli che conoscono bene la materia.

Venerdì scorso il signor Reed ci dette opportunità di considerare la marina, il quale trattando a lungo in una sua lezione della forza relativa di quasi tutte le navi corazzate che possediamo, prese argomento per manifestare il suo concetto intorno ai principii che dovrebbero osservarsi in avvenire per mantenere la nostra marina in quello stato di efficacia necessario per la salvezza e dignità dell'Impero.

FRANCIA. — Il *Moniteur* dell'11 porta il progetto sulla organizzazione dell'esercito quale è stato formulato dalla Commissione presieduta dall'Imperatore, e che verrà spedito al Consiglio di Stato.

Alcuni punti secondari di questo progetto non sono ancora definitivamente risoluti, esso si fonda, dice il *Moniteur*, sulla considerazione che la Francia per conservare il suo posto in Europa deve poter mettere in piedi 800,000 uomini comprese le reclute istruite nei depositi, i corpi ausiliari, quali sono la gendarmeria, gli infermieri, gli addetti alla amministrazione, agli equipaggi militari, quelli che si trovano sotto processo, agli ospitali, ecc.

Il progetto adottato dalla Commissione forma tre classi: 1° esercito attivo; 2° riserva; 3° guardia nazionale mobile.

L'esercito attivo ha soldati 417,483
Riserva 1° appello . . . . » 212,378
» 2° » . . . . » 212,373
Guardia nazionale mobile . » 389,986

Totale . . 1,232,215 soldati.

Il servizio è obbligatorio per tutti, e dura sette anni; il surrogante può essere preso fra gli appartenenti alla guardia nazionale mobile.

Queste sono le principali disposizioni del progetto; oltre quelle già state date da altri giornali.

PRUSSIA. — La *Koeln. Zeit.* dice che il governo d'Assia Darmstadt ha dato gli ordini perchè le elezioni pel Parlamento del Nord nell'Assia abbiano luogo a metà gennaio.

— L'*Agenzia Havas* ha da Berlino, 11:

La Camera ha adottata alla quasi unanimità la proposta della Commissione pel credito di 500,000 talleri dimandato per gli stabilimenti marittimi di Kiel.

— Si scrive da Berlino alla *Gazzetta del Reno*:

La Prussia pensa di proporre alla conferenza postale, che deve quanto prima riunirsi a Carlsruhe, le seguenti proposte: 1° Francobolli uguali per tutto il territorio postale che comprende la Germania e l'Austria; centralizzazione delle poste; 2° diminuzione delle tasse dei pacchi; 3° tariffa dei buoni sulle poste come in Prussia; 4° diminuzione delle tasse per gli stampati spediti sotto fascia; 5° diminuzione della tassa postale per le lettere.

AUSTRIA. — L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma da Pesth, 11:

La Camera dei deputati ha assistito oggi alla lettura del progetto d'indirizzo in risposta al rescritto imperiale, progetto d'indirizzo che sarà discusso sabato prossimo.

Ecco la sostanza di questo documento:

« L'ultimo rescritto non riconosce la continuità del diritto e non soddisfa nemmeno per le promesse che vi son fatte, al concetto del progetto d'indirizzo che dimanda all'Imperatore di non ritardare il ristabilimento della costituzione e della continuità del diritto per non rendere impossibile la grande opera di un accordo soddisfacente.

« Vi sono nella vita degli Stati delle situazioni che non si possono lasciare sussistere senza pericolo.

« Questa situazione esiste quando lo scompiglio ed il disordine regnano da lungo tempo nello Stato.

« Una simile situazione è sempre pericolosa, ma lo è ancor più in oggi, che ci troviamo di faccia a grandi questioni non risolte, e che minacciano di lunghe complicazioni i popoli di Europa.

« L'indirizzo dimanda che vengano dati i mezzi e l'occasione per un accomodamento rassicurante, e per questo è necessario innanzi tutto che venga pienamente ristabilita la costituzione, e che la continuità del diritto sia messa di fatto in vigore.

« Lo dimandiamo nell'interesse della nostra patria comune, per quello della Casa di V. M., e di tutta la monarchia.

« La legittimità delle nostre dimande si appoggia ai trattati fondamentali che formano pure la base delle relazioni di diritto reciproco che esistono fra noi e la dinastia.

« La parte del rescritto reale che contiene delle osservazioni sulle relazioni che emanano da interessi comuni, e sul progetto del sottocomitato dei Quindici non potrebbe essere discussa che quando lo stesso Reichstag sia in grado di poter discutere e votare l'intero progetto. »

Il progetto d'indirizzo rinnova la dimanda di un'amnistia per gli emigrati politici.

Dice che il soddisfare a questa dimanda può solo calmare la nazione, e far nutrire la speranza di arrivare ad un componimento favorevole.

Pregando l'imperatore di non ritardare a soddisfare a questa dimanda, il progetto d'indirizzo constata con gioia che l'ultimo rescritto esprime l'intenzione che ha l'imperatore di nominare dei ministri responsabili anche per gli altri paesi della monarchia.

— Il *Wien. Journ.* smentisce categoricamente la voce del richiamo sotto le armi dei soldati in congedo.

DANIMARCA. — Si scrive da Copenaghen alla *Corresp. Havas*:

Il Comitato stato nominato per studiare il progetto relativo all'armamento delle truppe danesi si è pronunziato alla unanimità a favore di una commissione di 30,000 fucili da caricarsi al calcio, e destinati alla fanteria.

La Commissione ha pure proposto d'armare con fucili dello stesso sistema anche la cavalleria.

Essa ha preparato una serie di modificazioni da introdursi nel regolamento del servizio militare, e propose finalmente di concentrare in un solo i Ministeri della guerra e della marina, e dare a questo nuovo Ministero il nome di *Ministero della difesa nazionale*.

GRECIA. — La *Wien. Presse* crede che le relazioni fra la Grecia e la Porta sieno molto tese.

Nelle Isole Jonie regna un grande fermento. A Cefalonia avrebbero avuto luogo gravi torbidi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Ratto di Polissena venne finalmente scoperto. La gente accorre in folla alla Loggia dell'Orgagna per vedere l'insigne lavoro del Fedi.

— Nella tornata del 12 corrente il Consiglio provinciale di Milano prese la deliberazione seguente:

« La provincia di Milano si obbliga per la somma di cinque milioni di lire a titolo di sussidio a capitale perduto e sotto quelle discipline cautelari che saranno determinate dal Consiglio provinciale nella spesa di costruzione di canali, che derivanti per ogni minuto secondo non meno di 44 metri cubi d'acqua dal Lago Maggiore e di 24 metri cubi dal lago di Lugano provvederanno sufficientemente all'irrigazione della zona dell'agro milanese compreso fra i colli di Varese e la Brianza; questo sussidio però non verrà consegnato a chi di ragione se non quando la condotta delle acque nella succitata quantità sarà stata dal Consiglio compiuta e perfezionata. »

A questa deliberazione il Consiglio aggiunse nella tornata del 13 che il canale da scavarsi sia navigabile e che il Consiglio debba, atteso i vantaggi derivanti dall'impresa anche allo Stato, fare istanza al Governo perchè la secondi e protegga anche con sussidio.

— La Giunta municipale di Milano pubblicò il seguente avviso:

Con Reale decreto 11 marzo del corrente anno venne abilitato il municipio di Milano a sostituire alla IV giuocata della lotteria per la formazione della piazza del Duomo un prestito a premii di cinque milioni di lire conchiuso colla Società del credito immobiliare dei comuni e delle provincie d'Italia, autorizzata con decreto Reale 11 settembre 1864, ed avente ora sede in Firenze.

La prima estrazione di questo prestito a premii, a termini del piano riportato a tergo di ciascuna obbligazione e giusta i programmi già pubblicati dalla Società assuntrice, avrebbe dovuto aver luogo nel giorno 16 corrente mese.

In conseguenza di impreveduti ritardi nell'allestimento delle obbligazioni, tale prima estrazione viene però differita al giorno 29 corrente a mezzogiorno, fermo per altro il rimborso delle obbligazioni, che in questo giorno verranno estratte, pel 15 giugno p. v., a norma del piano, e ferme del pari le epoche stabilite dal piano stesso per le successive estrazioni, salvo l'eventuale trasporto al prossimo successivo giorno feriale, quando il termine prefisso per l'estrazione cada in giorno festivo.

Avvertesi che le obbligazioni, in numero di 750,000, sono del valore nominale di lire 10 caduna, e portano, oltre la firma della Giunta, il timbro a secco del municipio.

Avvertesi pure che le estrazioni del prestito in discorso, a somiglianza di quelle dell'altro prestito a premii, approvato col R. decreto 28 luglio 1861, si farà colle norme indicate in apposito avviso.

— Il Consiglio provinciale di Arezzo stanziò, con lodevole deliberazione, L. 2000 per l'invio di capi mastri e operai all'Esposizione di Parigi.

— Il Comitato dell'Associazione popolare istituito in Torino per soccorrere ai feriti della guerra dell'indipendenza ha, dal 26 giugno 1866 a tutto il 10 corrente mese, fatte le seguenti distribuzioni:

Al comando generale della divisione militare di Torino. — N° 200 biglietti per bagni; n° 7 casse contenenti 24 camicie, 2547 bende, compresse chilogrammi 315, filaccie chil. 110

Ai corpi volontari. — Contanti L. 300; n° 8 casse contenenti 577 bende, 120 camicie, 26 lenzuola, filaccie chil. 75.

Intendenza militare del dipartimento di Torino. — N° 17 casse contenenti 1765 bende, 200 camicie, 100 lenzuola, compresse chil. 950, filaccie chil. 200.

Ai cholerosi di Palermo (franco di porto). — N° 3 casse contenenti 376 camicie, 50 lenzuola, 24 pezzuole, 8 berretti.

Distribuzione fatta alla sede del Comitato negli ospedali e nei vari comuni. — Contanti L. 370, camicie 530, lenzuola 148, pezzuole 600, fasciette 15.

— La *Gazzetta di Genova* annunzia che in una parte remota dell'area su cui sorgeva l'antica chiesa di San Francesco di Castelletto presso il palazzo Tursi, ora sede del municipio, furono ritrovate alcune lapidi sepolcrali con iscrizioni che risalgono al secolo XV. Per savio provvedimento del municipio medesimo, e per cura del civico archivista verranno questi marmi collocati in luogo adatto e riuniti alle altre memorie monumentali che adornano l'atrio di quel palazzo.

— Prendendo ad esaminare la *carta etnografica della Turchia europea* del signor G. Lejean, pubblicata da Petermann, riesce facile il discernere a colpo d'occhio come siano distribuite sul territorio ottomano le varie razze che compongono l'impero della Turchia.

Nella parte settentrionale della Turchia all'est si trova la Moldo-Valacchia, al centro settentrionale la Serbia, all'ovest la Bosnia; nei due primi territorii la nazionalità è quasi una sola, nell'ultimo è mista.

Al sud dei Serbi, lungo l'Adriatico, e più giù del piccolo paese dei Montenegrini (Tzrnagores) havvi l'Albania, la cui parte settentrionale è abitata dai Guegni, la settentrionale dai Tosti. Gli Albanesi sono in parte mussulmani ed in parte cattolici, o greci, secondo le tribù. Al nord si trovano compatti i Serbi, al centro ed al mezzogiorno si trovano le colonie di Zingari (Valacchi fatti greci).

La Bulgaria, che costituisce il centro della Turchia europea, si estende all'est sino al Mar Nero, ed al sud sino al mare Egeo; un quarto circa di quella popolazione si è fatta mussulmana.

I Greci abitano lungo il mare Egeo, i Dardanelli, il Mar di Marmara, sulle rive del Bosforo, e pare siano un popolo interamente marinaio.

La lingua di terra che essi occupano è generalmente stretta e segue le sinuosità della costa.

I Turchi od Osmanli non si vedono agglomerati che al sud delle imboccature del Danubio e lungo la costa occidentale del Mar Nero, ma se ne trovano numerose colonie nella Bulgaria che formano alle volte distretti grandi come dipartimenti, e molte volte come cantoni, od anche semplici comuni.

Si trovano molte piccole isole abitate da Osmanli nella parte di territorio abitata dai Greci. La loro dispersione contribuisce a rendere molto screziata la carta geografica del signor Lejean.

Il signor Ubicini nelle sue *Lettres sur la Turquie* riferisce che nella parte europea dell'Impero turco vi sarebbero:

Musulmani	3,880,000
Greci ed Armeni	11,370,000
Cattolici	280,000
Israeliti	70,000
	15,600,000

Che se si prende l'impero turco nel suo complesso, giusta quanto scrive Henschling, la Turchia, secondo i suoi culti, conta:

Musulmani	20,390,000
Greci ed Armeni	13,130,000
Cattolici Romani	1,010,000
Israeliti	270,000
Di culti diversi	1,820,000
	36,620,000

Che se si vogliono dividere per razza i popoli che compongono l'impero turco, essi sono così divisi:

Nazionalità	*Popolazione*	*Proporzione* 0/0
Osmanli (Turchi)	12,800,000	34 97
Slavi	6,200,000	16 94
Arabi	5,950,000	16 26
Rumani	4,000,000	10 93
Armeni	2,400,000	6 56
Greci	2,000,000	5 46
Albanesi	1,500,000	4 10
Curdi	1,000,000	2 73
Altri	750,000	2 05
Totale	36,600,000	100 00

Cioè:

in Europa	15,500,000
in Asia	16,050,000
in Africa	5,050,000

— Il *Courrier des Etats-Unis* dice che si tratta di costruire a traverso l'America centrale, passando per Honduras, una ferrovia la quale metterebbe in comunicazione, mercè il mare del Golfo del Messico, l'Atlantico col Pacifico.

La ferrovia inter-oceanica comincierebbe dal porto di Puerto Caballos, sull'Atlantico, si dirigerebbe verso il mezzodì, e riuscirebbe alla baia Fonseca sul Pacifico.

La lunghezza totale della strada sarebbe di 350 chilometri.

I materiali necessari alla costruzione si trovano lungo la via, il legname, le pietre, gli animali da tiro, gli operai stessi, tutto fornisce il paese, che per di più ha grande abbondanza di viveri.

I calcoli preventivi portano la spesa a 6,436,491 dollari; ed il prodotto probabile è valutato in 3,486,600 dollari, dedotti 600 mila dollari di spese d'esercizio, e 70 mila dollari da pagarsi ogni anno al governo dell'Honduras.

Quando si pensa che nel 1854 la cifra totale del transito per Panama ammontò a 408,850,000 franchi, ed il commercio dell'istmo ascese a 510,500,000 franchi, riesce facile il formarsi un concetto dei risultati di gran lunga superiori che si potranno ottenere da un passaggio più comodo e più diretto.

La ferrovia a traverso l'Honduras abbrevia la distanza di 21 gradi di latitudine, di 13 mila miglia di navigazione, cioè a dire di almeno 8 giorni di viaggio.

— Togliamo da una corrispondenza da Parigi all'*Indép. Belge* i seguenti dati sul *Comptoir d'escompte* di Parigi.

Dopo l'esercizio 1863-1864 l'ammontare degli affari di questo stabilimento tanto in Europa che nell'Indo-China salì da 1,758 milioni a 2,444 milioni.

Le sole operazioni di sconto in Europa ammontarono a 1,800 milioni.

Il dividendo fu nel 1861 di franchi 39 — nel 1862 di franchi 42 — nel 1863 di franchi 59 — nel 1864 di franchi 58 50 — nel 1865-66 di franchi 63 50.

Lo scorso anno gli affari nell'Indo-China ammontarono a 700 milioni; e dopo il 1860-61 hanno dato in media un beneficio dell'11 0/0.

Gli affari nell'Indo-China pel primo semestre di quest'anno hanno dato un beneficio netto di 1,900,000 franchi alla Società.

— Ecco come la *Revue maritime et coloniale* parla della cultura del cotone nelle colonie francesi:

La pianta del cotone *erbaceo* può raggiungere uno sviluppo di tre a quattro metri, ma non si lascia mai oltrepassare l'altezza di metri 1 50.

Diffatti quando si fa arboscente se non scema in quantità peggiora in qualità.

Al Senegal il cotone soffre l'eccesso dell'umido così come l'eccesso del secco: la Riunione, Taiti e la Guadalupa sono fra le colonie francesi le più adatte alla produzione del cotone di mezza finezza.

Gli è sotto il cielo della Riunione che il cotoniere dell'India raggiunse una qualità superiore da potersi in oggi riconoscere a gran pena il tipo primitivo.

La Cocincina pare adatta a fornire la qualità mezzo fina che è la più ricercata; la coltura di questa pianta snerva il suolo che ha bisogno di molto concime ogni anno.

I bei cotoni Sea-Island, che sono i più apprezzati, crescono nelle terre inumidite dall'aria salina del mare, e suscettibili ad essere innaffiate durante la stagione secca; ma per assicurare la loro riuscita bisogna che non sieno esposte ai forti venti.

Il cotone vuole una terra preparata con molto lavoro. Gli Americani del Sud hanno perfettamente intesa questa coltura; che si imitino, e non vi è dubbio che anche col libero lavoro si potranno ottenere gli stessi risultati che essi hanno ottenuto.

— Uno dei nostri abbonati di Metz, dice il *Siècle*, ci scrive di un modo di cura per guarire le coliche nefritiche.

Il metodo è semplice, è di poco costo; il rimedio consiste in poche tazze di latte freddo.

Il nostro corrispondente ci assicura che egli ne fece varie prove ed in più volte, e ne ottenne sempre pronta guarigione.

— Il gigante dei bastimenti corazzati è il *Minotoor*, dice il *Journal des Débats*. Di gran lunga superiore all'*Achilles*, il *Minotoor* porta cinque alberi in ferro, con vele e con antenne quadrate immense; da poppa a prua è lungo 122 metri, è largo 18 metri; ed è della forza di 1350 cavalli; fila 14 nodi all'ora.

— Malgrado le terribili stragi delle ultime guerre la popolazione degli Stati Uniti in questi ultimi anni, dice l'*Express*, crebbe nella proporzione di 1 milione all'anno.

Dacchè il Sud ha accettato il ristabilimento della costituzione degli Stati Uniti, e che venne a far parte del Congresso, una corrente d'emigranti si dirige verso il mezzodì.

Ad onta di questo la emigrazione va scemando in quest'anno, e nello scorso mese si imbarcarono a Liverpool 6,451 emigranti, mentre nel mese di novembre del 1865 se ne erano imbarcati 9,857.

— Il *Times* dà il seguente sunto del commercio del cotone in Inghilterra.

Il valore del cotone spedito dagli Stati Uniti sino alla fine di settembre ammonta da 750 milioni ad un migliardo di franchi.

Le importazioni dall'India inglese sono calcolate a 475 milioni; quelle dall'Egitto a circa 175 milioni; comparativamente agli anni precedenti scemarono di molto quelle dalla China, dal Messico e dalle Bermude.

Il valore totale dell'importazione del cotone nei nove primi mesi di quest'anno ammonta a circa 1,575,000,000 di franchi; quindi un aumento del 90 per cento in paragone all'anno passato.

— I licei imperiali in Francia, dice il *Moniteur*, al 1° novembre 1866 contavano 34,442 allievi, cioè 1812 più dell'anno scorso.

Le classi di rettorica contano in quest'anno 358 allievi più dell'anno passato, e quelle di filosofia 437 di più che negli ultimi tre anni.

— Si scrive da Latachia (l'antica Laodicea, Asia) al *Moniteur*:

La provincia di Latachia (pascialato di Tripoli) con una estensione di 24 leghe in lunghezza, 12 in larghezza, divisa in 14 cantoni i quali contano 72 villaggi e cascinaggi, ha una popolazione di circa 120,000 anime non compresa la popolazione di Latachia che ammonta a 15,000 abitanti.

Questa popolazione è così divisa: 80,000 nazzareni, 35,000 musulmani, 12,000 cristiani, 8,000 israeliti.

Questa provincia è divisa in quattro distretti governati da mudirs indipendenti gli uni dagli altri, e sottoposti al caimacan di Tripoli.

Il suo territorio è essenzialmente agricolo; i suoi prodotti sono il tabacco, il sesamo, il cotone, il grano, l'orzo, il mais, l'olivo, la seta, la cera gialla, le spugne.

Il tabacco, il sesamo ed il cotone sono i tre principali oggetti di esportazione.

Vi sono tre specie di tabacco: l'*abou-riha*, così chiamato dal profumo che gli si dà tenendolo sospeso durante l'inverno nelle case dove si bruciano legni di quercia ed eyer, specie di quercia; il prodotto ammonta da 800,000 chilogrammi ad 1 milione, la prima qualità si vende sul luogo franchi 2 50 il chilogramma, la seconda fr. 1 50, la terza 60 cent. il chilogr.; oltre l'*abou-riha* vi sono le altre due qualità: il *djedar* che si vende ad 1 franco il chilogr., ed il *baierli* che si vende a 75 centesimi.

L'esportazione del tabacco nel 1865 ascese a 3,540,210 franchi.

Il prodotto del sesamo è di circa 900 mila chilogr. all'anno, 150,000 mila dei quali sono consumati in paese.

Dopo la guerra d'America è stata ripresa la coltura del cotone da molti anni abbandonata, e da 120,000 chilogr. si portò il ricolto a 300,000. Nel 1865 l'esportazione del cotone figura per franchi 1,877,213.

I principali oggetti d'importazione sono le manifatture, i coloniali ed i minerali.

La Francia importa caffè, riso, zuccaro, poco minerale, ed esporta in cambio cotone, lane, semi oleaginosi e spugne.

L'industria vi è quasi nulla, però vi si trovano pochi tessitori, tintori, sarti, calzolai, orefici, fabbri, armaiuoli, muratori, falegnami, ma non di molto avanzati.

Vi si trovano pure delle fabbriche d'olio di sesamo e di olivo, una delle quali a vapore, e delle macchine per sgranare il cotone a vapore e giusta la moda del paese.

— La *Patrie* racconta che una sera un agente di polizia a Parigi fu avvicinato da un uomo inviluppato in un panno bianco, che gli fece questa domanda:

— Avete visto in Barcellona ...

L'agente lo interruppe domandandogli chi egli fosse.

— Io! rispose egli — sono Pietro; il Bandito di Spagna.

L'agente accortosi di avere che fare con un pazzo, lo pregò di seguirlo.

— Non temo di nulla, rispose il cantore; io sono Guglielmo Tell — amico; è aperta la via. — Mi segui, mi segui — seconda il voler mio.

E si diede alla corsa; l'agente durò gran pena a tenergli dietro; e non volendo fargli violenza, come lo ebbe raggiunto gli disse: — Vieni meco, vuol vederti la regina.

Il giovane uomo lo seguì fino al posto, dove venne riconosciuto per un giovane negoziante, la cui pazzia consiste in cantar romanze: lo si restituì alla famiglia che ne avesse cura.

— Il *Propagateur du Nord* dà i seguenti particolari sull'incendio di sabato scorso a Roubaix:

La mattina del sabato, 8, verso le 6 scoppiò un immenso incendio nella filatura di cotone del signor Motte Bossut.

Il fuoco prese nei piani inferiori, e pel vento che soffiava si diffuse con una rapidità spaventevole.

Poche ore dopo, lo stabilimento era tutto in preda alle fiamme; aveva 60 a 70,000 fusi, e dava lavoro dai 4 ai 500 operai.

Verso le 7 il fuoco si comunicò alla filatura del sig. Bossut Grimonprez che gli sta difaccia, e questa pure fu distrutta; essa aveva dai 15 ai 20,000 fusi; dava lavoro a 150 operai, ed era conosciuta sotto la ragione di Filatura dell'Unione.

Il danno totale è calcolato a tre milioni e mezzo; gli stabilimenti erano in gran parte assicurati.

Si ignora la causa.

Gli stabilimenti vicini andarono salvi.

— Il numero delle fucine e dei forni in Prussia ammontava nel 1865 a 1420, dei quali 1096 erano di una certa importanza.

Il prodotto totale era di 16,570,723 quintali metrici di metallo comune, e 25,645 chilogrammi d'argento rappresentanti un valore di 396,154,680 franchi.

Vi si impiegavano 80,470 operai, i quali colle loro famiglie davano un numero di 237,970 individui, cioè 1,18 0/0 della popolazione del regno.

Su questo assieme le fucine del ferro entravano per 1,191 stabilimenti, che davano lavoro a 70,416 operai: il loro prodotto era di 15,380,361 quintali del valore di franchi 319,370,114.

Fra queste fucine lo Stato ne conta 24 con una popolazione di 3,058 operai, e del prodotto di 580,037 quintali del valore di 10,052,280 franchi.

Delle altre 230 fucine, 8 appartenevano allo Stato, davano lavoro a 271 operai, e producevano annualmente 57,850 quintali di zinco, piombo, rame ed ottone, 5 mila chilogrammi d'argento, 88 di cadmio del valore complessivo di 2,690,500 franchi.

— Nella seduta del 10 dicembre all'Accademia delle scienze di Parigi il dottore Maisonneuve lesse le conclusioni di una importante memoria sull'avvelenamento chirurgico.

Secondo l'autore ogni cento ammalati che muoiono dopo le operazioni 95 muoiono avvelenati. Maisonneuve avvalorò il suo argomento allegando la introduzione delle sostanze velenose, generate dalla ferita, nel torrente della circolazione.

È noto che il sangue perdendo la vitalità si decompone, si putrefà e genera dei veleni organici. I quali se sono introdotti nella economia recano gran danno, le febbri putride, i fenomeni febbrili, i quali sopravvengono sempre dopo le operazioni chirurgiche.

Il detto medico, accennato il male, accenna il rimedio più idoneo a diminuirlo, degli evacuanti con gli antiputridi agiscono efficacemente talvolta, ma non sono sempre possibili. Il dotto chirurgo, secondo la propria esperienza, ama meglio e stima più utile il metodo degli evacuanti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Civitavecchia, 13.

È partito il *Panama* col 59° reggimento, l'ultimo che restava nello Stato pontificio.

È arrivata la fregata *Canadà* per imbarcare il treno e l'ambulanza.

Parigi, 14.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	13	14
Fondi francesi 3 0/0	69 72	69 62
Id. 4 1/2 0/0	98 —	97 75
Consolidati inglesi	88 3/8	88 3/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	56 90	56 75
Id. (15 dic.)	56 80	56 70
Id. (fine mese)	56 85	56 70
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	587	580
Id. italiano	275	—
Id. spagnuolo	322	316
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	75	73
Id. Lomb.-venete	395	391
Id. Austriache	407	406
Id. Romane	75	73
Obb. strade ferr. Romane	129	129
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

TEATRI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Nella stagione di carnevale-quaresima 1866-1867, che avrà principio il 26 dicembre e proseguirà fino al 30 aprile, si rappresenteranno non meno di cinque opere in musica, fra le quali la grandiosa opera-ballo *L'Ebrea*, del maestro Halévy; e l'opera comica, nuova per l'Italia, *Fra Diavolo*, del maestro Auber. — Si rappresenteranno pure non meno di due grandi balli, il primo dei quali *Fiammella*, del coreografo Pasquale Borri.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *I nostri buoni villici*, replica.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 dicembre 1866, ore 8 ant.

Oggi il barometro è generalmente abbassato di 5 o 6 mm. nel settentrione e nelle stazioni dell'Adriatico. Cielo coperto, mare calmo; dominano il libeccio e il maestrale, anche nell'alto dell'atmosfera.

Una forte depressione si è prodotta da ieri sulle coste occidentali d'Inghilterra, e la burrasca è giunta già sulla Manica.

Anche nel centro d'Europa il barometro è molto abbassato, la temperatura alzata, e domina forte l'ovest; qua e là vi fu pioggia o neve.

Probabile che anche ne' nostri mari si risentano gli effetti di quella burrasca e che la pressione continui a diminuire, portando stagione cattiva.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 13 dicembre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 5	mm 754, 7	mm 753, 0
Termometro centigrado	9,0	13,9	11,0
Umidità relativa	81,0	77,0	86,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	SE debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima + 16,0; minima + 8,0

Minima nella notte del 14 dicembre + 8,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 15 dicembre 1866).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 67		56 87½	56 80	» »	» »	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		» »	» »	» »	» »	70 »	» »
» 3%......... » 1 ottobre		36 60	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1500	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	1576	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco.. god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane)	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS.FF. Rom.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	420	52 »	50 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle sudd.	500	176 »	175 »	» »	» »	» »	» »
Dette	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3% delle dette	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5% serie c. » 1 ott. 66	505	386 »	385 »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2		387 »	386 »	» »	» »	» »	» »
Dette ser. e non comp.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate...... » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1a serie		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi » 1 gen. 67		» »	» »	» »	» »	58 »	» »
3% idem idem		» »	» »	» »	» »	38 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	90		
Venezia e L. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 15	21 14
Sconto Banca 5 0/0			

VALORI A PREMIO	Fine corrente: Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	Premio	Fine prossimo: Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	Premio
5% godimento 1° gennaio						
3% » 1° settembre						
Azioni Strade Ferrate Livornesi						
Dette Meridionali						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %, Affari nulli.

Il Sindaco ANGIOLO MO[illegible]

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

3404

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

DELLA PROVINCIA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA

Fondi demaniali che si pongono in vendita a nome della Società Anonima per alienazione dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 21 gennaio 1867, ed occorrendo anco in altri giorni immediatamente successivi, si procederà negli uffizi della Direzione demaniale in Palermo, sita sulla piazza Marina, dal sottoscritto direttore o da chi ne sosterrà le veci, al pubblico incanto, col sistema della estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti, per la diffinitiva aggiudicazione, in favore del migliore offerente, ed a lotti separati, di taluni fondi, consistenti in terre seminatorie, con diverse case coloniche ed acqua in taluni lotti, denominate *ex feudo Magione*, ed *ex feudo Susafa* nei comuni di Gangi e Polizzi, descritti nello elenco 25, dal numero d'ordine 1 al numero 58, inserite nella *Gazzetta Ufficiale di Sicilia*, con la data del 3 aprile 1866, n° 72, che insieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio della Direzione suddetta

NUMERO d'ordine	MISURA — Locale	MISURA — Legale	VALORE di stima
	Ex-feudo Magione		
1	Salme 4 6504	Ettari 8 12 09	Lire 3,971 20
2	» 40 5694	» 18 45 72	» 8,876 60
3	» 26 2003	» 45 75 21	» 22,348 20
4	» 21 0464	» 36 75 24	» 18,205 60
5	» 8 7348	» 15 25 31	» 8,064 80
6	» 7 1854	» 12 54 78	» 5,901 80
7	» 16 0685	» 28 05 98	» 15,877 20
8	» 39 8236	» 69 54 22	» 20,108 80
9	» 18 8230	» 32 86 98	» 15,480 60
10	» 17 3082	» 30 22 45	» 11,664 80
11	» 38 2998	» 66 88 12	» 25,647 »
12	» 9 8642	» 17 22 56	» 9,641 60
13	» 20 3643	» 35 56 12	» 21,541 40
14	» 8 1608	» 14 25 08	» 7,933 40
15	» 8 1806	» 14 28 56	» 8,297 80
16	» 13 0345	» 22 76 14	» 14,445 »
	Ex-feudo Susafa		
17	Salme 26 1433	» 45 65 30	» 21,961 40
18	» 12 5252	» 21 87 92	» 11,318 80
19	» 12 8736	» 22 48 06	» 11,608 »
20	» 21 8440	» 38 32 »	» 17,990 40
21	» 36 1936	» 63 20 35	» 31,485 60
22	» 56 4352	» 98 55 06	» 49,112 80
23	» 104 1712	» 181 90 58	» 65,009 40
24	» 31 1236	» 54 35 »	» 28,472 »
25	» 47 5083	» 82 96 20	» 27,325 80
26	» 47 9425	» 83 72 »	» 28,745 »
27	» 17 8011	» 31 08 54	» 12,636 20
28	» 31 6394	» 55 25 05	» 18,968 80
29	» 20 0315	» 34 98 »	» 13,798 20
30	» 15 3742	» 26 84 72	» 15,558 20
31	» 32 0993	» 56 05 36	» 12,032 60
32	» 25 4551	» 44 45 18	» 12,517 80
33	» 48 0177	» 83 85 12	» 45,403 »
34	» 13 6005	» 23 75 »	» 13,387 20
35	» 30 1828	» 52 70 68	» 32,868 80
36	» 28 8737	» 50 42 08	» 28,228 20
37	» 16 3488	» 28 51 92	» 13,344 60
38	» 70 6363	» 123 35 »	» 63,679 »
39	» 24 6928	» 43 12 »	» 21,462 80
40	» 76 8228	» 134 15 24	» 54,660 20
41	» 38 4880	» 67 21 »	» 17,354 20
42	» 21 5899	» 37 70 14	» 13,021 40
43	» 20 5207	» 35 85 »	» 13,603 80
44	» 60 2724	» 104 08 12	» 40,466 20
45	» 32 4418	» 56 65 18	» 22,570 20
46	» 4 8675	» 8 50 »	» 4,620 »
47	» 7 7544	» 13 54 12	» 7,118 40
48	» 7 6622	» 13 38 02	» 6,891 20
49	» 7 4176	» 12 95 32	» 6,879 60
50	» 7 0895	» 12 38 »	» 6,576 80
51	» 6 8646	» 11 98 73	» 6,364 40
52	» 6 4428	» 11 25 06	» 5,977 »
53	» 6 1034	» 10 65 82	» 5,657 80
54	» 5 6685	» 9 89 82	» 5,254 »
55	» 5 2237	» 9 12 18	» 4,845 60
56	» 5 0680	» 8 85 »	» 4,435 80
57	» 4 7443	» 8 28 47	» 4,398 80
58	» 13 8145	» 24 12 36	» 12,633 »

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore: pei lotti 1, 46, 55, 56 e 57 suddetti di lire 25; pei lotti 2, 5, 6, 12, 14, 15, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53 e 54 di lire 50; pei lotti 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 41, 42, 43, 44, 45 e 58 di lire 100; pei lotti 23, 38 e 40 di lire 200.

Per essere ammessi agl'incanti gli attendenti dovranno, nei modi prescritti, depositare presso la persona che presiede agl'incanti medesimi, in danaro, valori, od in titoli del Debito pubblico italiano, da valutarsi ai prezzi correnti, una somma corrispondente al decimo del valore, come sopra, attribuito al fondo.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanto nè in caso di aggiudicazione, comechè definitiva, nè in caso di deserzione di questo esperimento.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a' sensi dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita dei fondi succennati è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere comunicazione negli uffici della Direzione e Ricevitorie summentovate, ove trovansi pure gli altri documenti relativi.

Palermo, li 30 novembre 1866.

Il direttore
MINNECI.

PROVINCIA DI SIENA - COMUNE DI PIAN CASTAGNAIO

AVVISI DI CONCORSO.

I.

Il Consiglio comunale di Pian Castagnaio, volendo attestare la pubblica riconoscenza al dott. Francesco Barbini in grazia dei suoi lunghi servigi sanitari, con deliberazione del 24 settembre prossimo passato istituiva una nuova condotta medico-chirurgica, con l'annuo stipendio di lire it. 1,680, e con l'onere speciale di supplire per intiero il dottor Barbini nel servizio della campagna, e di coadiuvarlo insieme all'altro titolare in quello interno del paese. S'invitano pertanto i signori medico-chirurghi, di età non superiore agli anni 40 che ottassero al conseguimento di questa condotta, a dirigere entro il termine di giorni 20 dalla data del presente avviso, le loro istanze e documenti relativi, in carta da bollo di cent. 50 e franchi di posta, al segretario comunale di Pian Castagnaio, presso il quale altresì trovasi ostensibile il quaderno generale d'oneri.

Dalla residenza municipale di Pian Castagnaio.

Li 14 decembre 1866.

Il sindaco
Clemente Bulgarini.

II.

È aperto il concorso per un posto di maestro ed uno di maestra nel comune di Pian Castagnaio, con l'annuo emolumento di lire it. 700 al primo e 500 al secondo. Entro il termine di 20 giorni dalla data del presente avviso i concorrenti potranno dirigere le loro istanze in carta da bollo e franche di posta, accompagnate dal relativo diploma e dagli altri attestati voluti dalla legge, al segretario comunale in Pian Castagnaio, presso il quale è ostensibile a tutto il quaderno generale degli oneri. Il concorso sarà fatto per titoli.

Dalla residenza municipale di Pian Castagnaio.

Li 14 decembre 1866.

3394

Il sindaco
Clemente Bulgarini.

2402

STRADE FERRATE ROMANE

SEZIONE CENTRALE TOSCANA — CHILOMETRI 216.

Movimento ed Incasso ottenuto sulla Sezione suddetta nel mese di novembre 1866, al netto del decimo del Governo, con il confronto di quello effettuato nel mese stesso dell'anno 1865.

	Anno 1865 — Numero dei Viaggiatori	Anno 1865 — Incassato	Anno 1866 — Numero dei Viaggiatori	Anno 1866 — Incassato
Da Viaggiatori	20018	54,226 96	18956	45,308 55
» Bagagli	»	2,499 56	»	1,248 14
» Merci a Gran velocità	»	2,033 68	»	2,484 23
» Merci a Piccola velocità	»	47,492 90	»	35,278 15
» Bestiami e vetture	»	1,470 9.	»	2,986 86
Somme	20018	107,724 07	18956	87,305 93

Movimento ed Incasso ottenuto sulla Sezione suddetta dal 1° gennaio al 30 novembre 1866.

Dal 1° gennaio al 31 ottobre:
Incassato da n° 211645 viagg., bagagli, merci, ecc. L. 953,825 10
Dal 1° novembre al 30 detto:
Incassato da » » » » 87,305 93
Incassato dal 1° gennaio a tutto novembre 1866 . . . L 1,041,131 03
Id. nei mesi stessi dell'anno 1865 . . . . » 1,152,895 56
Differenza in meno nel 1866 it. L. 111,764 53

Siena, li 13 dicembre 1866.

Il ricevitore generale F. BIANCIARDI.

REGIO ARCISPEDALE
DI SANTA MARIA NUOVA E SPEDALI RIUNITI

DI FIRENZE.

La Direzione dei suddetti Spedali fa noto al pubblico che nella mattina del 17 dicembre prossimo, procederà col metodo dell'estinzione di candela agli incanti per la somministrazione in distinti lotti dei generi di

Dispensa — Guardaroba — e Farmacia

occorrenti alle medesime dal 1° gennaio al 31 dicembre 1867.

I capitolati delle condizioni generali e speciali di appalto, non che le note indicanti i generi ed articoli coi prezzi ai medesimi assegnati, e componenti i vari lotti sono ostensibili alla Segreteria del detto R. Arcispedale (via S. Egidio n° 29) in tutti i giorni d'uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

5 dicembre 1866.

Il commissario
3102 Prof. Augusto Michelacci.

AVVISO.

Il sindaco del comune di Porta al Borgo, circondario di Pistoia, fa sapere al pubblico:

Che sono vacanti due posti di maestro elementare di grado inferiore nelle sezioni comunali di Capo di Strada, e di Piteccio, con l'annua provvisione di lire 600 ciascuno.

Quattro posti di maestra femminile nelle quattro sezioni di Calcajola con L. 400, di Piteccio con L. 450 l'anno, di Cireglio e Pracchia con l'annua provvisione di L. 500.

Gli oneri annessi ai medesimi sono registrati nel regolamento comunale per le scuole, che trovasi ostensibile in questa segreteria.

Chiunque voglia concorrere a tali impieghi dovrà presentare a questo uffizio, non più tardi di giorni 25 da oggi, la sua domanda in carta da bollo, corredata dei certificati di nascita e di buona condotta, e della patente di maestro o maestra elementare

Dall'uffizio comunale di Porta al Borgo.

Li 5 decembre 1866.

3311 Il sindaco.

AMMORTIZZAZIONE DI OBBLIGAZIONE.

Sulla istanza del signor dottore Adolfo Schiff procuratore del signor Antonio Audibert di Parigi, questo i. r. tribunale provinciale di Vienna ha autorizzato ad avviare le pratiche per l'ammortamento di una obbligazione della già i. r. priv. Società ferroviaria lombarda veneta e dell'Italia centrale; ora i. r. priv. Società delle ferrovie del Sud.

Detta obbligazione segnata n° 191,873 Serie *O dd*, gennaio 1859, senza indicazione di giorno, scritta in testo tedesco, francese, italiano ed inglese, è al portatore, vale 200 fiorini V. A. ovvero 500 franchi, ovvero 20 lire sterline, frutta il 3 per cento annuo, ed è rimborsabile per estrazione in 90 anni a partire dal 1865.

Uguale autorizzazione di ammortamento è data agli annessi 21 coupons, il primo de' quali porta il n° 10 ed è maturo al 1° gennaio 1864 e l'ultimo portante il n° 30 è maturo al 1° gennaio 1874, coupons che scadono di sei in sei mesi, al 1° gennaio e 1° luglio di ogni anno e valgono 3 fiorini valuta austr. oppure fr. 50.

Coloro che intendessero accampare diritti sopra la obbligazione e coupons suddetti, sono invitati a farlo presso questo tribunale nel termine di 1 anno, 6 settimane e tre giorni, dalla data del presente, scorso il qual termine, e dietro nuova domanda dell'istante, la obbligazione e coupons in discorso saranno dichiarati ammortizzati.

Dall'i. r. tribunale provinciale.

Vienna, 16 ottobre 1866. 3408

3398 **AVVISO.**

Il signor Leopoldo Weiss, negoziante e possidente domiciliato in Firenze, per mezzo dell'infrascritto suo procuratore, ha in questo stesso giorno presentato all'illustrissimo sig. cavalier consigliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze istanza per la nomina di un perito stimatore degli appresso immobili, spettanti respettivamente ai signori Vincenzo e Giovanni Cambini, possidenti domiciliati il primo nella pretura di Montespertoli, e il secondo a Barberino di Val d'Elsa debitori, e al signor Salvadore Del Grosso, negoziante domiciliato nella pretura suddetta come terzo possessore, investiti con i due distinti precetti a trenta giorni, trasmessi il primo ai fratelli Cambini sotto dì 13 agosto 1866, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Firenze li 24 detto, volume quattro, articolo cento cinquantasei; e il secondo al nominato Del Grosso, sotto di 12 ottobre 1866, trascritto come sopra nel dì 30 novembre prossimo passato, volume sei, articolo ottantasette, e consistenti detti beni nel dominio utile e ragioni livellari di un podere e villa con casa da lavoratore e annessi in luogo detto *San Niccolò a Cipollatico*, in un podere denominato *Trecione*, con casa colonica e annessi posseduti dai suddetti fratelli Cambini, e in un appezzamento di terra posseduto oggi dal predetto Del Grosso, beni tutti posti nella comunità di Montespertoli.

Firenze, li 14 decembre 1866.

Dott. Boattini.

3396 **AVVISO.**

Il cancelliere del mandamento di San Casciano in Val di Pesa

Rende noto che con decreto del dì 26 settembre 1866, proferito dal signor pretore del suddetto mandamento sopra ricorso di Andrea Coli, tutore dei minori Tacci di San Casciano, fu dichiarato avere diritto al reparto sugli assegnamenti dell'eredità del fu Giuseppe Tacci padre dei minori ridetti, accettata da questi con benefizio d'inventario, i signori Narciso Del Francia, Alimari e C., Giuseppe Lunghi e Torello Nesi e non gli altri creditori comparsi, atteso la mancanza di titoli liquidi ed ineccezionabili, e ciò si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti voluti dalla legge.

Li 13 dicembre 1866.

3396 Niccola Bossi.

3091 **ASSENZA.**

Nella causa per dichiarazione di assenza promossa nanti il tribunale civile e correzionale di Saluzzo dalli signori Gioanni Battista e Stefano fratelli Balbiano, residenti il primo in Verzuolo, ed il secondo in Saluzzo, contro Giuseppe Balbiano, loro fratello già dimorante in Saluzzo, e da ivi mancato fin dall'anno 1828 o 1829 senza che siasi più avuta del medesimo alcuna notizia, emanò sentenza sotto il sedici ottobre ultimo scorso, colla quale venne dichiarato assente il suddetto Giuseppe Balbiano fu altro Giuseppe.

Saluzzo, li 13 novembre 1866.

G. Rolando, proc. capo.

3089 **PUBBLICAZIONE**
per dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza di Giambattista Boero fu Marco, perchè sia dichiarata l'assenza del di lui fratello Gerolamo, già domiciliato in Quarto, mandamento di Nervi, fu dal tribunale civile di Genova li 10 corrente ordinato che si assumano relative informazioni.

L. Ginocchio sost. Piombino.

Errata-Corrige.

Nell'avviso di n° 3331, inserito nel n° 342 della Gazzetta Ufficiale del dì tredici corrente, invece di *Vincenzo Barnaccini* deve leggersi *Vincenzo Bornaccini*, e invece di *Giovan Domenico Grazioli* deve leggersi *Giovan Domenico Graziosi*.

LA CONGREGAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

AVVISO.

Trovandosi vacante il posto di direttore presso l'Ospitale Civile di Belluno, cui va annesso l'annuo onorario di italiane lire 907 41, se ne apre il concorso da oggi a tutto il 15 gennaio 1867.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze a questa Congregazione provinciale, o direttamente o col mezzo delle autorità dalle quali dipendono, corredate dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di nazionalità italiana;
c) Diploma di laurea in medicina e chirurgia;
d) Tabella dei servigi prestati colla prova emergente da appositi certificati o decreti di nomina;
e) Dichiarazione sul grado di parentela che eventualmente avessero gli aspiranti cogli attuali impiegati del pio luogo.

Le attribuzioni e gli obblighi inerenti a tale posto sono specificati dal regolamento organico attivato pegli ospitali delle provincie venete col governativo decreto 28 febbraio 1833, n° 5786.

Dalla Congregazione provinciale
Belluno, 7 dicembre 1866.

Il commissario del Re preside
G. Zanardelli.

Il relatore provinciale
3382 **Bianchi.**

L'ECONOMIA RURALE

3405

LE ARTI ED IL COMMERCIO (vol. 10°) - REPERTORIO D'AGRICOLTURA (vol. 71)

Continuerà nel 1867 le sue pubblicazioni alle seguenti condizioni:

Prezzo dell'abbonamento *anticipato* pei 24 fascicoli uscenti il 10 ed il 25 di ogni mese L 12 per tutta Italia.

Detti fascicoli saranno di 32 a 48 pagine con vignette illustrative formanti un volume annuo di non meno di 1000 pagine.

Indirizzo: Torino, piazza Castello, n° 16. *Affrancare.*

AVVISO.

Il facente funzioni di soprintendente all'Archivio dei contratti di Siena rende noto che al seguito di decreto del R. Ministero di grazia e giustizia del dì 3 dicembre corrente, partecipato al sottoscritto dal procuratore generale del Re alla R. Corte d'appello di Firenze con officiale degli 11 detto, sono rimasti vacanti tre posti di notaro di numero pel compartimento della già Ruota Senese, comprendente oggi le giurisdizioni dei tribunali civili e correzionali di Siena e Montepulciano; e che altri due posti parimente di notaro di numero, per la morte dei dottor Anton Giuseppe Ciacci, di Pitigliano, e dottor Giacomo Papi-Mattij, di Montieri, vacano nel compartimento della già Ruota Grossetana, giurisdizione ora di quel tribunale civile e correzionale.

Tutti quei notari in aspettativa per l'uno e per l'altro compartimento, ai quali piaccia concorrere al rimpiazzo dei posti vacanti soprannunziati, potranno dirigere le loro domande a tutto il 31 dicembre anno cadente, a questa Soprintendenza, dalla quale saranno comunicate al procuratore del Re presso la R. Corte d'appello di Firenze per la relativa risoluzione.

Siena, dalla Soprintendenza dell'Archivio dei contratti.

Li 13 dicembre 1866.

Il f. di soprintendente
3403 **Dott. Giovanni Battista Tolomei.**

AVVISO.

Il sindaco del comune di Porta al Borgo, circondario di Pistoia, fa noto:

Essere aperto il concorso al vacante posto di segretario comunale a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1,680.

Chiunque voglia concorrervi dovrà far pervenire dentro 30 giorni da oggi, franche di porto, a questo uffizio comunale le sue istanze redatte in carta da bollo, corredate del diploma di idoneità e degli altri documenti indicati nella legge 20 marzo 1865 e successivo regolamento 8 giugno anno detto.

Dall'uffizio comunale di Porta al Borgo.

Li 13 dicembre 1866.

3400 *Il Sindaco*

AVVISO.

Il sindaco del comune di Porta al Borgo, circondario di Pistoia, fa noto al pubblico:

Che sono vacanti due posti di levatrice nelle sezioni comunali di Capo di Strada e Sammommè, con l'annua provvisione di lire 200 ciascuna.

Coloro che volessero concorrervi dovranno presentare, dentro un mese da oggi alla segreteria comunale le loro domande redatte in carta da bollo, corredate dei certificati di nascita e della matricola.

Dall'uffizio comunale di Porta al Borgo.

Li 13 dicembre 1866.

3399 *Il Sindaco*

3397 **AVVISO.**

Francesco Arrigoni del Ponte Buggianese, Val di Nievole, provincia di Lucca, rende noto che se il di lui figlio Michele, di anni 17 circa, contraesse debiti per qualunque titolo, non intende riconoscerli, protestando di non assumere nessuna responsabilità.

Francesco Arrigoni
del Ponte Buggianese.

3406 **DIFFIDAMENTO.**

Jacopo Perniconi della Chiesina, comune di Uzzano, avvisa il pubblico che Angiolo Fanucci, lavoratore di un di lui podere in comune di Buggiano, popolo del Ponte Buggianese, luogo detto *Murelle*, non ha facoltà di fare alcuna contrattazione di bestiame o cibarie per bestiame per l'uso di detto podere senza l'espresso consenso di esso Perniconi.

Tribunale civile di Tortona

Il sottoscritto procuratore capo notifica agli interessati che col 1° dicembre corrente cessò dal proprio uffizio.

1° dicembre 1866.

3407 Caus. Emilio Crespi.

3395 **AVVISO.**

Per ogni buon fine ed effetto di ragione e di legge, i sottoscritti rendono noto come in ordine al privato atto di convenzione e liquidazione stipulato in Firenze sotto dì 3 dicembre 1866, recognito Borchi, la ditta commerciale Ciardetti, Manetti e Compagni, avente la taberna di manifatture in via dei Cerretani, n° 8, palazzo Bobrinskoy, sia venuta a cessare fino dal presente giorno, non facendone più parte il signor Enrico di Leopoldo Manetti, socio d'industria, il quale previo amicabile accordo e in base al bilancio compilato e firmato sotto dì 18 ottobre 1866, ha consegnato lo stato attivo e passivo in buona e valida forma ai signori Ernesto del fu Francesco Masini, socio capitalista, e Alessandro di Ranieri Ciardetti, socio d'industria, in nome dei quali canterà la nuova ditta e dai medesimi debitamente approvato, accettato e firmato.

Dichiarano inoltre i signori Masini e Ciardetti di esonerare il signor Enrico Manetti di ogni e qualunque responsabilità derivante dalle operazioni commerciali e accettazioni messe avanti la redazione del bilancio non che da quelle compiute ed effettuate posteriormente al bilancio fino al presente giorno per quanto strettamente si riferiscono ad operazioni di comune accordo effettuate conforme all'appendice al bilancio compilato d'accordo, approvato e firmato, obbligandosi al pagamento totale delle medesime.

Enrico Manetti.
Ernesto Masini.
Alessandro Ciardetti.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio di legge e d'inventario.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del mandamento di Sesto fa pubblicamente noto che la signora Giuditta del fu Giuseppe Miniati, vedova del fu Lodovico Fantechi macellara domiciliata nel popolo di San Michele a Castello, ha con atto del dì 28 del prossimo passato mese di novembre, debitamente registrato a Firenze sotto dì primo decembre stante, R. 14, foglio 49, n° 3801, con lire una e centesimi 10 da G. B. Giani, emessa dichiarazione in detta pretura di volere adire con benefizio di legge e d'inventario l'eredità relitta dal defunto di lei marito Lodovico Fantechi, morto in Castello fino dal dì 18 marzo 1865.

Li 7 decembre 1866.

Il cancelliere
3401 Dott. Tommaso Teghini.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA